

a 600 metri sul livello del mare. Siamo davvero grati a Dio perché è davvero un grande appartamento adatto alla nostra famiglia: 150 metri quadrati con 4 camere, un grande salone con il caminetto, la cucina, un'entrata, 3 stanze da bagno, sgabuzzino e una grande terrazza e poi il garage. Ci sembra davvero il centuplo!!! I bambini vanno a scuola e se la cavano già molto bene con il francese tanto che hanno già terminato il corso intensivo predisposto per loro. Il lavoro di Pietro procede bene e anche la gravidanza di Beatrice, nei prossimi giorni faremo la morfologica. In questi mesi abbiamo visto concretamente la Provvidenza e l'amore di Dio per noi e per tutti i fratelli della missione: altri 3 fratelli hanno trovato lavoro, una famiglia dal Portogallo è riuscita a trasferirsi...con ciascuno di noi, Dio sta facendo una storia incredibile e meravigliosa. La nostra ultima avventura è stata il viaggio a Roma con tutta la famiglia assieme ad un'altra famiglia con 5 figli (più altri 2 che sono rimasti a casa) per un nuovo incontro con il papa in occasione dell'invio di altre famiglie in missione. Siamo partiti giovedì mattina presto e venerdì siamo entrati in sala Paolo VI° assieme a migliaia di persone. Abbiamo avuto la fortuna di sederci accanto al corridoio centrale con la speranza che il papa passasse per di là. E così è stato!!! Il papa si è fermato davanti a noi e ha benedetto tutti i nostri bambini dando loro una carezza o segnandoli sulla fronte rendendoci contentissimi e facendoci commuovere. Il discorso che ha fatto ci ha confortato e rincuorato confermando che la scelta che abbiamo fatto "è da pazzi" ma con Dio accanto diventa storia di salvezza. Lo stiamo sperimentando!!!

Sabato sera siamo passati per la parrocchia e abbiamo celebrato l'Eucarestia con le comunità. Durante il viaggio di ritorno, siamo stati messi alla prova quando alla barriera di Milano la nostra macchina si è rotta lasciandoci fermi subito dopo il casello in mezzo all'autostrada: frizione e cambio rotti e macchina da rottamare. Sapevamo che era da cambiare ma speravamo prima di rientrare in Svizzera. Siamo riusciti ad arrivare a casa in maniera rocambolesca che è meglio non descrivere nel dettaglio.....Passato qualche giorno abbiamo capito che è meglio così per non illuderci di essere noi gli artefici di questa storia, ma che è sempre tutto nelle mani di Dio e passando da una precarietà all'altra, siamo costretti ad affidarci sempre a Dio. Per la scuola e per il lavoro, per fortuna, la macchina non ci serve ma è chiaro che qualsiasi aiuto, sostegno, idea geniale per aiutarci, è bene accetta. Vi ricordiamo nelle nostre preghiere e vi chiediamo di continuare a sostenerci.

La Pace, Pietro e Beatrice con i bambini.

AVVISI

I genitori che desiderano battezzare i loro bambini per Pasqua 2015 o prima, avvisino il Parroco Don Giovanni Tel. 041- 610000

Il parroco ti invita ad ascoltare la solenne professione di fede dei fratelli dell'VIII comunità gli incontri si terranno ogni martedì e giovedì alle ore 20.45 in chiesa

SABATO 21/03 ore 15.00 **Penitenziale 4° e 5° Elementare**

DOMENICA 22/03 in Basilica San Marco alle ore 15.30 **il Patriarca incontra i Fidanzati**

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it

Parroco: Don Giovanni Frezzato • **Vicario parrocchiale:** Don Roberto Moro

Orari Messe: FERIALE ore 18.30 • PREFESTIVO ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)

FESTIVO E DOMENICALE ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30

CONFESSIONI tutti i sabati • **ROSARIO** tutti i giorni alle ore 17.50

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com

SCEV

insieme

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA - MESTRE

«DIO CI AMA TANTO»

In questo brano Giovanni ci consegna il nucleo incandescente del suo Vangelo: Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio. È il versetto centrale del quarto Vangelo, il versetto dello stupore che rinasce ogni volta, ad ogni ascolto. Il versetto dal quale scaturisce la storia di Dio con noi. Tra Dio e il mondo, due realtà che tutto dice lontanissime e divergenti, queste parole tracciano il punto di convergenza, il ponte su cui si incontrano e si abbracciano finito ed infinito: l'amore, divino nell'uomo, umano in Dio. Dio ha amato: un verbo al passato, per indicare un'azione che è da sempre, che continua nel presente, e il mondo ne è intriso: «immersi in un mare d'amore, non ce ne rendiamo conto» (G. Vannucci). Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio. Siamo cristiani perché crediamo che Dio ci ama. Tanto da dare suo Figlio: Dio ha considerato ogni nostra persona, questo niente cui ha donato un cuore, più importante di se stesso. Ha amato me quanto ha amato Gesù. E questo sarà per sempre: io amato come Cristo. E non solo l'uomo, è il mondo intero che è amato, dice Gesù, la terra è amata, e gli animali e le piante e la creazione tutta. E se Egli ha amato il mondo, anch'io devo amare questa terra, i suoi spazi, i suoi figli, il suo verde, i suoi fiori, la sua bellezza. Terra amata. Dio ha tanto amato, e noi come lui: «abbiamo bisogno di tanto amore per vivere bene» (J. Maritain). Quando amo in me si raddoppia la vita, aumenta la forza, sono felice. Ogni mio gesto di cura, di tenerezza, di amicizia porta in me la forza di Dio, spalanca una finestra sull'infinito. «È l'amore che fa esistere» (M. Blondel). A queste parole la notte di Nicodemo si illumina. Lui, il fariseo pauroso, troverà il coraggio, prima impensabile, di reclamare da Pilato il corpo del crocifisso. Dio non ha mandato il Figlio per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato, perché chi crede abbia la vita. A Dio non interessa istruire processi contro di noi, neppure per assolverci nell'ultimo giorno. La vita degli amati non è a misura di tribunale, ma a misura di fioritura e di abbraccio. Cristo, venuto come intenzione di bene, sta dentro la vita come datore di vita e ci chiama ad escludere dall'immagine che abbiamo di Lui, a escludere per sempre, qualsiasi intenzione punitiva, qualsiasi paura. L'amore non fa mai paura, e non conosce altra punizione che punire se stesso. Dio ha tanto amato, e noi come Lui: ci impegniamo non per salvare il mondo, l'ha già salvato Lui, ma per amarlo; ci impegniamo non per convertire le persone, ma per amarle. Se non per sempre, almeno per oggi; se non tanto, almeno un po'. E fare così perché così fa Dio.

IV DOMENICA
DI QUARESIMA
ANNO B

LETTURE

2CRONACHE 36,14-16.19-23

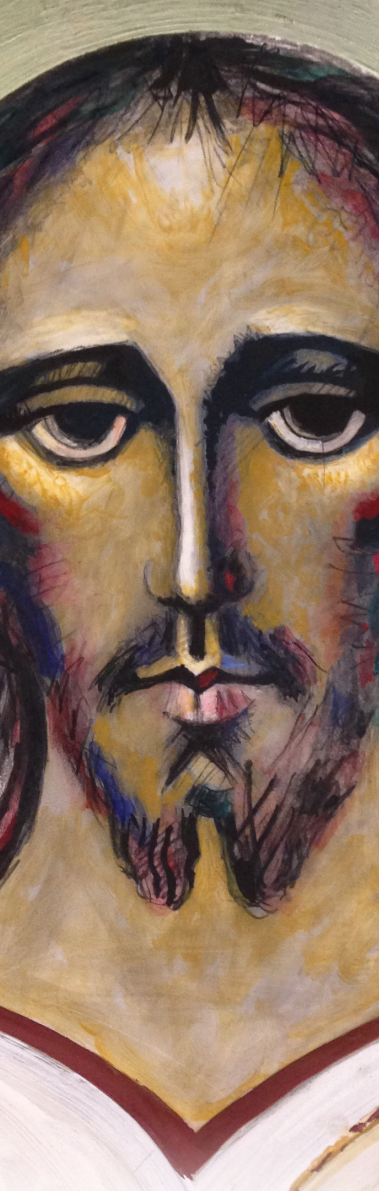
SALMO 136

EFESINI 2,4-10

GIOVANNI 3,14-21

«Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui»





«PAPA FRANCESCO: NEOCATECUMENALI, DONO CHE FA UN GRANDE BENE ALLA CHIESA»

RIPORTIAMO ORA IL DISCORSO DELL'UDIENZA DI PAPA FRANCESCO ALLE
COMUNITÀ NEOCATECUMENALI, IN OCCASIONE DELL'INVIO DELLE FAMIGLIE
PER LE MISSIO AD GENTES - SALA PAOLO VI 05/03/2015

Cari fratelli e sorelle,
buongiorno a tutti! E grazie, grazie tante per essere venuti a questo incontro. Il compito del Papa, il compito di Pietro, è quello di confermare i fratelli nella fede. Così anche voi avete voluto con questo gesto chiedere al Successore di Pietro di confermare la vostra chiamata, di sostenere la vostra missione, di benedire il vostro carisma. E io oggi confermo la vostra chiamata, sostengo la vostra missione e benedico il vostro carisma. Lo faccio non perché lui [indica Kiko] mi ha pagato, no! Lo faccio perché voglio farlo. Andrete in nome di Cristo in tutto il mondo a portare il suo Vangelo: Cristo vi preceda, Cristo vi accompagni, Cristo porti a compimento quella salvezza di cui siete portatori! Insieme con voi saluto tutti i Cardinali e i Vescovi che vi accompagnano oggi e che nelle loro diocesi appoggiano la vostra missione. In particolare saluto gli iniziatori del Cammino Neocatecumenale, Kiko Argüello e Carmen Hernández, insieme a Padre Mario Pezzi: anche a loro esprimo il mio apprezzamento e il mio incoraggiamento per quanto, attraverso il Cammino, stanno facendo a beneficio della Chiesa. Io dico sempre che il Cammino Neocatecumenale fa un grande bene nella Chiesa. Come ha detto Kiko, il nostro incontro odierno è un invio missionario, in obbedienza a quanto Cristo ci ha chiesto e abbiamo sentito nel Vangelo. E sono particolarmente contento che questa vostra missione si svolga grazie a famiglie cristiane che, riunite in una comunità, hanno la missione di dare i segni della fede che attirano gli uomini alla bellezza del Vangelo, secondo le parole di Cristo: "Amatevi come io vi ho amato; da questo amore conosceranno che siete miei discepoli" (cfr Gv13,34), e "siate una cosa sola e il mondo crederà" (cfr Gv 17,21). Queste comunità, chiamate dai Vescovi, sono formate da un presbitero e da quattro o cinque famiglie, con figli anche grandi, e costituiscono una "missio ad gentes", con un mandato per evangelizzare i non cristiani. I non cristiani che non hanno mai sentito parlare di Gesù Cristo, e i tanti non cristiani che hanno dimenticato chi era Gesù Cristo, chi è Gesù Cristo: non cristiani battezzati, ma ai quali la secolarizzazione, la mondanità e tante altre cose hanno fatto dimenticare la fede. Svegliate quella fede! Dunque, prima ancora che con la parola, è con la vostra testimonianza di vita che manifestate il cuore della rivelazione di Cristo: che Dio ama l'uomo fino a consegnarsi alla morte per lui e che è stato



risuscitato dal Padre per darci la grazia di donare la nostra vita agli altri. Di questo grande messaggio il mondo di oggi ha estremo bisogno. Quanta solitudine, quanta sofferenza, quanta lontananza da Dio in tante periferie dell'Europa e dell'America e in tante città dell'Asia! Quanto bisogno ha l'uomo di oggi, in ogni latitudine, di sentire che Dio lo ama e che l'amore è possibile! Queste comunità cristiane, grazie a voi famiglie missionarie, hanno il compito essenziale di rendere visibile questo messaggio. E qual è il messaggio? "Cristo è risorto, Cristo vive! Cristo è vivo tra noi!". Voi avete ricevuto la forza di lasciare tutto e di partire per terre lontane grazie a un cammino di iniziazione cristiana, vissuto in piccole comunità, dove avete riscoperto le immense ricchezze del vostro Battesimo. Questo è il Cammino Neocatecumenale, un vero dono della Provvidenza alla Chiesa dei nostri tempi, come hanno già affermato i miei Predecessori; soprattutto san Giovanni Paolo II quando vi ha detto: «Riconosco il Cammino Neocatecumenale come un itinerario di formazione cattolica, valido per la società e per i tempi odierni» (Epist. Ogniqualvolta, 30 agosto 1990: AAS 82 [1990], 1515). Il Cammino poggia su quelle tre dimensioni della Chiesa che sono la Parola, la Liturgia e la Comunità. Perciò l'ascolto obbediente e costante della Parola di Dio; la celebrazione eucaristica in piccole comunità dopo i primi vesperi della domenica, la celebrazione delle lodi in famiglia nel giorno di domenica con tutti i figli e la condivisione della propria fede con altri fratelli sono all'origine dei tanti doni che il Signore ha elargito a voi, così come le numerose vocazioni al presbiterato e alla vita consacrata. Vedere tutto questo è una consolazione, perché conferma che lo Spirito di Dio è vivo e operante nella sua Chiesa, anche oggi, e che risponde ai bisogni dell'uomo moderno. In diverse occasioni ho insistito sulla necessità che la Chiesa ha di passare da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisamente missionaria (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 15). Quante volte, nella Chiesa, abbiamo Gesù dentro e non lo lasciamo uscire... Quante volte! Questa è la cosa più importante da fare se non vogliamo che le acque ristagnino nella Chiesa. Il Cammino da anni sta realizzando queste missio ad gentes in mezzo ai non cristiani, per unaimplantatio Ecclesiae, una nuova presenza di Chiesa, là dove la Chiesa non esiste o non è più in grado di raggiungere le persone. «Quanta gioia ci date con la vostra presenza e con la vostra attività!» - vi ha detto il beato Papa Paolo VI nella prima udienza con voi (8 maggio 1974: Insegnamenti di Paolo VI, XII [1974], 407). Anch'io faccio mie queste parole e vi incoraggio ad andare avanti, affidandovi alla Santa Vergine Maria che ha ispirato il Cammino Neocatecumenale. Lei intercede per voi davanti al suo Figlio divino. Carissimi, che il Signore vi accompagni. Andate, con la mia Benedizione!

«MISSIO AD GENTES»

Cari parrocchiani, scriviamo ancora una volta per aggiornarvi sulla situazione della missione a Losanna e per farvi partecipi della nostra gioia dopo l'incontro con il papa del 06 marzo 2015. Dai primi di febbraio ci siamo trasferiti nel nostro appartamento a Cossonay Ville, un paesino a 15 km da Losanna



SANTE MESSE

MERCOLEDI 18 MARZO

ORE 18.30

Def. **Clara**

Def. **Zambon Mario e Vittoria**

Def. **Norma**

VENERDI 20 MARZO

ORE 18.30

Def. **Nicoletta, Renata, Giovanni, Mariuccia, Aldo**

SABATO 21 MARZO

ORE 18.30

Def. **Marina Scandagliato**

Def. **Guarinoni Roberto**

DOMENICA 22 MARZO

ORE 18.30

Def. **Piero**

Def. **Gianni Paradisi e Franca Correnti**

Nelle Foto: La famiglia Zambon che saluta Papa Francesco durante l'udienza per l'invio delle *Famiglie ad Gentes*